

Gorla Maggiore: volontariato e missioni, come «farsi prossimo»

Continuano le conferenze quaresimali per la «conversione», nello spirito della pastorale del Cardinal Carlo Maria Martini «Farsi prossimo».

È stata la volta della signorina Maria Antonietta Pastori di Legnano che, nella chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, durante il ciclo delle celebrazioni in preparazione alla S. Pasqua, ci ha intrattenuti sull'importanza del volontariato internazionale, specie di quello cristiano, nel terzo mondo.

Partendo dai motivi che l'hanno spinta a seguire questa organizzazione, scaturiti non dal desiderio di conoscere nuovi mondi, od avere nuove emozioni, Maria Antonietta ci ha parlato proprio del suo sentimento di poter concorrere al miglioramento delle comunità in taluni paesi dove necessità sociali sono indispensabili e dove ci si ritrova, contrariamente all'opinione comune, di fronte a culture che possono insegnarci il modo di migliorare la nostra vita interiore.

Ci ha parlato della sua attività nel lontano Camerun, dove da quella gente umile, ma piena di sentimenti e di valori spirituali, ha potuto ricevere moralmente in contraccambio molto di più di quello che ha potuto dare, come insegnamento di catechesi e prestazioni di piccoli insegnamenti sociali. La comunità accorsa ad ascoltare la conferenza ha avuto modo così di ricordare i nostri



missionari che si sono prestati nel passato e si prestano ancor oggi a diffondere la fede, oltre che l'aiuto materiale ai popoli nelle lontane lande dell'Africa e dell'America Meridionale.

Si è ricordato don Franco Sirigatti, missionario del Pime nelle terre dell'Amazzonia Brasiliana e la sua morte dopo lunghi anni di viaggi all'interno della foresta di quell'immenso paese, sempre pronto a lenire i dolori altrui, a curare gli infermi ed a portare l'insegnamento vero di Cristo. La sua morte, avvenuta nel 1963, è ancora ricordata da quelle lontane genti che si recano sulla sua tom-

ba a pregare, memori del bene che egli ha distribuito a quel popolo.

Si deve ricordare anche Mons. Luigi Baldo-Riva che, se anche non nativo di Gorla, è legato alla nostra comunità da affetti familiari, oltre che da ricordi e devozioni speciali per la nostra Madonna Assunta, per avere celebrato molte Sante Cresime a giovani gorlesi. Deceduto in Perù dopo lunghi anni di Missione, reso responsabile dal Santo Padre di una Prelatura, rispondente in una zona immensa e quindi faticosa per la vita pastorale.

Infine si ricorda la missione in corso di Padre Natale

Macchi, anch'egli in Brasile, umile operaio della Chiesa Mondiale, che da molti anni svolge il suo apostolato e che la nostra popolazione ha potuto proprio quest'anno sentire nelle sue omelie, che ci hanno dato conoscenza di talune esperienze che i nostri missionari devono sopportare.

Va ricordato infine suor Rosa, che ogni tanto arriva dall'Africa per riferirci le sue esperienze e comunicarci le necessità di quel popolo; dopo la sua esperienza fatta nella comunità nell'insegnamento ai bambini dell'asilo. Un esempio luminoso ci viene dato da un coadiutore parrocchiale, don Simonelli, che fattosi missionario nel Pime, ha offerto il suo volontariato per le Missioni dell'India, e dopo lunghi anni di missioni, tornato in patria ha voluto, nel 1973, ringraziare la Madonna Assunta di Gorla Maggiore per avergli dato l'ispirazione di dedicarsi alla vita missionaria.

E per ultimi padre Fior, prima nella martoriata terra del Cile ed ora nel Canada, e padre Montani, che in Spagna, pur non territori di «missione» svolgono importanti attività al servizio del prossimo.

Sono esempi che ci possono far meditare e comprendere la necessità di un volontariato al servizio del prossimo, in ogni angolo del mondo ed in ogni missione che Dio ci ha chiamato a vivere.

Luigi Carnelli